

TERRA ROSSA AUGURA A TUTTA LA CITTADINANZA BUON SAN LORENZO!!!

Siamo alle solite!

di Luca Durante

Egr. Signor Sindaco,
a distanza di un mese mi trovo qui a scriverLe quanto segue per chiederLe chiarimenti su determinate situazioni e comportamenti.

Ormai Lei non riesce più a sorprenderci. Siamo assuefatti. E' inutile, durante i suoi comizi Lei non riesce proprio a trattenere quell'innata predisposizione all'offesa personale. E anche stavolta non si è smentito. Difatti, oltre ai soliti patetici inviti a documentarmi, a studiare, a prendere lezioni di trasparenza (magari tenute da Lei!!!) e via dicendo, Lei stavolta si è spinto oltre affermando di non conoscermi! Ora, mi creda, questo non è che mi cambi la vita, anzi; per me non è importante che Lei mi conosca o meno.

Quello che importa è che mi conosca, e mi riconosca, quel 64% della popolazione che alle ultime elezioni politiche ha votato per il centrosinistra, cioè ben 366 barbaranesi, altro che quattro gatti come offensivamente, e ripetutamente, Lei si permette di chiamarci, e con i quali, volente o nolente, dovrò confrontarsi.

Probabilmente affermando di non conoscermi Lei ha provato a screditare tutta la nostra sezione, il nostro gruppo. Mi dispiace: il suo tentativo è fallito miseramente. Tant'è che, dopo il suo intervento, abbiamo ricevuto ulteriore solidarietà da parte dei cittadini comuni che hanno trovato quantomeno fuori luogo il suo atteggiamento.

Accetti un consiglio, anche se da uno **sconosciuto**: la prossima volta si limiti a dire quello che ha fatto o che vorrebbe fare, magari rispondendo veramente punto per punto a tutto quello che Le è stato chiesto (ad esempio sul boschetto o sul calcetto) e, soprattutto, non cerchi mai di mettere in bocca alle persone cose che non hanno mai detto.

Infine, mi tolga una curiosità: come fa ad arrogarsi il diritto di stabilire chi è degno di dire/fare qualcosa e chi no? Chi glielo ha dato? Le è stato forse riconosciuto per diritto divino?

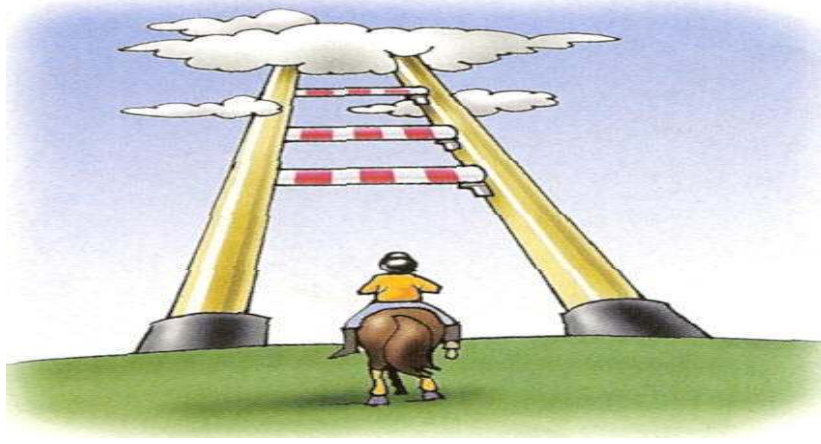
Torni con i piedi per terra e faccia il Sindaco, di tutti e non solo di quelli con cui mangia e beve, come Lei stesso ha affermato.
Detto questo, La saluto.

P.S. Mi auguro che non resti sbalordito anche stavolta.

IDEE e SPAZI

Rinnoviamo l'invito a tutti coloro che volessero segnalare, pubblicizzare o pubblicare qualcosa sul nostro giornale a mettersi in contatto con i DS di Barbarano (3937035147 - dsBarbarano@libero.it).

Nuovi stimoli, nuovi obiettivi!



Trovare il tempo per scrivere qualche articoletto sul giornale non è facile, ma quando si riscuote così tanto apprezzamento da parte dei lettori che addirittura alcuni sentono il bisogno di metterlo per iscritto e "consegnarlo" a domicilio, allora la voglia di soddisfare la richiesta fa superare tutti gli ostacoli.

Dell'efficacia delle nostre pubbliche denunce ce ne siamo accorti subito..

di Gianni Ruberti

>> segue a pag. 3



Come non dire...

Quando sorge la necessità di minimizzare un evento, di sgonfiarlo, se ne enfatizza un altro, gli si dà il massimo risalto così che l'attenzione dell'interlocutore sia monopolizzata da quest'ultimo.

E' una regola che i giornalisti e, in genere, chi lavora con i mass-media ben conosce. Evidentemente la conosce anche il Sindaco e l'ha applicata nei suoi interventi in piazza a proposito della transazione con gli eredi

di Maria Rosaria Ottobre

>> segue a pag. 3

All'interno:

a pag. 2 - **Partito democratico:
ripartiamo dal Mezzogiorno.**

a pag. 3 - **Dimenticato a se stesso.**

a pag. 4 - **A volte ritornano.
- Nave affondata.**

Partito democratico: ripartiamo dal Mezzogiorno.

di Teresa Bellanova

La politica non parla più il linguaggio delle donne e degli uomini che vivono nel nostro Paese.

Non è mai stato così difficile come in questo ultimo decennio rivolgersi a un giovane, a un operaio o a un'impiegata, a un professionista o a un emigrante, per parlare di politica. Il distacco e la sfiducia, se non addirittura il rifiuto e l'ostilità, sono atteggiamenti diffusi, come ha di recente ribadito nella nostra regione Walter Veltroni. Le cause che hanno determinato questa rottura tra la società civile e coloro che sono chiamati a rappresentarla devono essere messe a fuoco nella loro interezza e senza mezzi termini, poiché in questo legame risiede l'essenza della democrazia.



Mentre tutto si muove velocemente, in un mondo globalizzato che scopre ogni giorno nuovi meccanismi e dimensioni, la politica procede a rilento, con ritardo rispetto ai bisogni di quelle donne e quegli uomini a cui chiede il voto, vale a dire la delega, il massimo rapporto fiduciario. La volontà dei cittadini viene spesso interpretata attraverso i numeri dei sondaggi, quasi a sostenere che il calcolo delle probabilità possa sostituire il diretto rapporto con chi compone una società mobile e complessa, di cui il politico finisce così per ignorare le priorità sia in termini di problemi che di aspirazioni. Una politica impoverita e smarrita che fa fatica a decidere ciò che i cittadini attendono e sperano, che ha svuotato del proprio significato le parole su cui si fondano i cardini della nostra democra-

zia: libertà, laicità, uguaglianza, lavoro, diritto alla salute, partecipazione, coesione.

Non c'è un'alternativa: motivare, coinvolgere e appassionare la società civile nella comune costruzione di un futuro nel solco della parità, della tutela dei diritti, della sicurezza, dell'integrazione rimane oggi più che mai una sfida ineludibile.

I giovani sono i più disillusi. Schiacciati dal peso della precarietà, non credono nella politica di oggi. Al tempo stesso, però, è fortissima la loro domanda di una buona politica, mossa da moralità, passione e onestà intellettuale. Chiedono segnali importanti e concreti che possano far loro prospettare un futuro che parta da alcune certezze, come, ad esempio, essere riconosciuti cittadini a tutti gli effetti, con i propri doveri, ma anche con quei diritti fondamentali che li rendono parte indispensabile e costruttiva di una società che, costituzionalmente, fonda la propria dignità sul lavoro.

Il cambiamento del Paese può avvenire solo ripartendo dal lavoro e dal Mezzogiorno, dove è la vera opportunità di crescita. Lo sviluppo del Meridione non può essere pensato soltanto attraverso la destinazione di risorse. Occorre, al contrario, valorizzare e dare spazio alle energie di cui il sud è ricco: donne e uomini, giovani, società civile in movimento, professionalità diversificate in regioni di grandi potenzialità e forte vocazione di sviluppo e innovazione. Di questo siamo convinti noi che ci impegniamo per la costruzione del Partito democratico. Perché esiste solo una politica, quella che pone le persone al primo posto, facendosi anche interprete delle loro aspettative e delle ansie per il futuro.

È con questi presupposti che vogliamo procedere insieme nel percorso che ci condurrà alla fase fondativa del Partito Democratico. Un partito che per la prima volta viene creato direttamente dagli elettori grazie allo strumento straordinario delle primarie. Le donne saranno cofondatrici, perché sono le prime a credere nel cambiamento e nella democrazia e perché da sempre lottano per un rinnovamento della politica che abbia al centro la parità di genere. Per questo andremo all'assemblea costituyente con delle regole aventi l'obiettivo di uguale presenza di donne e uomini a tutti i livelli di direzione.

Un Partito nuovo che vuole recuperare il rapporto con la società civile, tornando a mostrare il volto autentico della politica, recuperando sobrietà, concretezza, ideali e passione. Certo, all'interno di una realtà nuova e complessa come il Partito democratico esistono delle posizioni diverse, anche importanti, su alcuni grandi temi, definiti in maniera forse poco esaustiva etico-sociali.

Il confronto, insieme alla capacità di arrivare a sintesi, saranno il vero banco di prova del cambiamento, nella cornice data dal rispetto sia di un confine invalicabile qual è quello della laicità dello Stato in cui viviamo sia delle differenze di tutte e di tutti, non solo per come queste appaiono oggi ma anche e soprattutto nella prospettiva di una società sempre più multiculturale ed integrata.

Fare un'Italia nuova, è questa la missione, questo il senso della nascita del Partito Democratico. Un partito che sarà delle donne e dei giovani, del lavoro e dei diritti, dell'uguaglianza e della libertà.

Piccoli interrogativi

? Nei loro comizi hanno affermato che Torre Vado era pulita, come se i cittadini non fossero dotati di occhi per vedere la reale situazione. Difatti, all'inizio del mese di Agosto, alcuni turisti ci hanno fatto pervenire delle foto del lungomare nelle quali era facile scorgere, abbandonati proprio sulla costa, cartoni, plastiche, buste e rifiuti di ogni genere.

Allora, era pulita o no?

Maldestro tentativo di nascondere una verità scomoda.

? Nell'interesse di tutti i contribuenti del Comune avevamo denunciato un fastidioso quanto illecito balzello di € 5.56 sull'importo da pagare per la TARSU del 2007, ci aspettavamo una risposta seria e convincente, magari con un'assunzione di responsabilità di qualcuno, invece ci è toccato sentire una inopportuna divagazione sulle modalità di pagamento per il prossimo anno, ma neanche una parola sul denaro indebitamente prelevato, atteggiamento che non esitiamo a definire irresponsabile e poco serio.

E riproponiamo la domanda: chi ha sbagliato?

? Il nostro comune, a distanza di tre anni, non si è ancora dotato del sito internet istituzionale. Lo abbiamo denunciato sui giornali, con interpellanze consiliari e nei comizi di Giugno, convinti dell'importanza di questo strumento. **Gradiremmo sapere se e quando questo benedetto sito verrà attivato?**

E per piacere, non raccontateci ancora una volta "che sarà pronto tra un mese!!!"

? Nei nostri comizi avevamo proposto un pubblico dibattito nel quale discutere dei problemi di interesse comune. Il Sindaco durante il suo intervento ha affermato (cito testualmente) "Non ho paura di nessuno, nè del capogruppo di opposizione, nè dei segretari DS, nè dell'ex Sindaco". Sulla questione, però, ha evitato di esprimersi. **Secondo voi ha accolto il nostro invito o no?**

Nuovi stimoli, nuovi obiettivi!

>> segue dalla prima pagina

E' bastato un solo giorno e miracolosamente le buche da noi indicate erano state chiuse, mentre dopo qualche giorno, alcuni professionisti si accomodavano in locali sicuramente più consoni alla loro attività. Per il resto, BUIO PESTO.

La rete di recinzione dei campi sportivi è stata interessata pesantemente dall'incendio che avevamo previsto e scongiurato di evitare. Il vetro rotto della scuola materna è sempre lì. Il pesante cancello della stessa scuola rimane sostenuto dal fil di ferro. Ecc.ecc.

Un grande risultato però lo abbiamo ottenuto.

L'amministrazione ha finalmente parlato, di tutt'altro, ma ha parlato. Ci aspettavamo una replica del nostro rappresentante locale a palazzo, ma ci siamo dovuti accontentare dell'assessore al turismo, assente dalle scene pubbliche ormai da anni, ma che per noi si è sacrificato. Dopo essersi scrollato gli ultimi pezzi di ghiaccio da dosso, si è esibito in un discorso che definire sconcertante è riduttivo, degli argomenti da noi proposti neanche l'ombra, ha, invece, occupato il tempo a sua disposizione trattando argomenti del passato alcuni addirittura di quasi quindici anni fa cadendo tra l'altro in grossolane inesattezze. Probabilmente di illuminare la mente ne ha più bisogno lui che qualcun altro. Dei vari punti trattati nel suo sermone, rigorosamente fuori argomento, quello dell'illuminazione è tra i più infelici, perché più di noi è riuscito a far focalizzare l'attenzione dei cittadini Barbaranesi sullo stato pietoso dei lampioni della nostra piazza, che da diverso tempo la sera assume un aspetto tristissimo che certamente non merita e non meritiamo.

Per non parlare della Villa Comunale, che oltre a presentare un aspetto indecoroso con giochi rotti da mesi e pericolosamente lasciati in sede, la sera è "illuminata" in maniera imbarazzante, assumendo addirittura un aspetto sinistro e per niente rassicurante, e credo che neanche questa sia una situazione che meritiamo.

Il discorso del sindaco mi è sembrato uno spaventoso concentrato di spicciolo populismo, che pur di non affrontare i problemi da noi posti in evidenza, con la solita arroganza, insiste con i suoi soliti attacchi personali, sottolineati in maniera sconcertante dai suoi fans in visibilo.

Destabilizzante è stata l'appendice del suo discorso quando ha ringraziato due suoi supporter per il lavoro svolto al cimitero, lodevole senz'altro, se solo avessero avuto titolo per farlo; in realtà si trattava di un lavoro abusivo, senza alcuna autorizzazione effettuato da due pensionati, senza rispettare alcun criterio di sicurezza sul lavoro peraltro obbligatori; in questo caso, il nostro sindaco avrebbe fatto proprio bene a starsene zitto.

In ultimo mi corre l'obbligo di indirizzare un affettuoso saluto al nostro ex assessore, del suo programma abbiamo visto poco o nulla, ma di sicuro il "merito" non è stato tutto suo.

Al "nuovo" rappresentante di Barbarano riservo un semplice in bocca al lupo, sperando che la sua folgorante carriera si dimostrerà essere il risultato di preparazione e capacità amministrative.

Bentornati!



La redazione di "Terra Rossa", il gruppo consiliare di Opposizione, i DS di Barbarano e di Morciano rivolgono un caloroso saluto a tutti i compaesani che vivono lontani dalla terra natia e che qui ritornano per trascorrere le ferie estive tra i propri cari.

Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per invitare tutti coloro che non sono nelle condizioni di leggere il nostro giornale via Internet a comunicare il proprio indirizzo di residenza/domicilio al numero +393937035147.

Già dal prossimo numero provvederemo all'invio tramite posta ordinaria.



Dimenticato a se stesso.

di Maria Rosaria Ottobre

Il luogo del culto della memoria per tutti noi, qual è il cimitero, è da tempo abbandonato a se stesso. Chi, come me, vi si reca quasi ogni giorno a trovare i propri cari non può fare a meno di provare rabbia e sdegno per la sporcizia e il disordine che vi regnano.

Calcinacci, escrementi di uccelli e di cani, foglie e fiori secchi, cassonetti stracolmi e maleodoranti, viali sporchi sono lo spettacolo degradante che si offre ai visitatori.

Gli interventi di pulizia, limitati ad una spazzata del pavimento della cappella comunale, sono saltuari e affidati ai fruitori del progetto vocazionale (con il CIM) e alla iniziativa di qualche concittadino volenteroso, ma ci sono stati mesi interi di assoluto abbandono.

Per non parlare poi della cappella comunale di recente costruzione, che è come se non esistesse. Più volte la situazione è stata segnalata sia all'Ufficio tecnico sia al Sindaco. In particolare, ogni anno, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, l'opposizione consiliare ha denunciato lo stato di degrado del cimitero di Morciano e la necessità di prevedere e programmare interventi continui e duraturi. E così è stato anche in occasione dei comizi del mese di Giugno 2007.

Da parte dell'amministrazione solo laconiche promesse, come quelle apparse sulla stampa di qualche giorno fa (Gazzetta del Mezzogiorno di Lecce - Venerdì 1 Agosto 2007, ndr), ma niente fatti concreti.

Se la civiltà di un popolo si misura dal rispetto che ha dei suoi morti (ci sembra che questo concetto sia stato il ritornello di una lontana campagna elettorale dell'attuale vicesindaco), dobbiamo trarne la necessaria conseguenza che questa Amministrazione di civiltà dimostra di averne veramente poca! Ma tanto i morti non hanno voto e non danno nessun tornaconto; la politica del clientelismo, con loro, non dà alcun frutto.



Ingresso del cimitero di Morciano



Come non dire...

>> segue dalla prima pagina

Cacciatore. Anziché spiegare perché è stata pagata l'assurda parcella all'avvocato della controparte di 20.000 e passa euro, è ricorso a tutta la retorica di cui in quel momento era capace per dire come e quanto fosse doveroso, nei

confronti della famiglia Cacciatore, sottoscrivere quell'accordo. Di quanto questa fosse stata generosa verso la comunità, di quanto fosse stata paziente ad aspettare tanto, di quanto fosse stata bistrattata dalle precedenti amministrazioni e via con altre amenità. La retorica e il populismo sono arti politiche che il nostro Sindaco dimostra di conoscere molto bene, ma certo non bastano a gabbare i cittadini di buon senso che si aspettano fatti, non parole. Si è guardato bene, il Sindaco, dal toccare il nodo cruciale della questione, dallo spiegare ai concittadini perché sono stati pagati tutti quei soldi, perché la nota spese presentata dall'Avv. Belfiore non è stata inviata all'Ordine degli Avvocati di Lecce per il visto di congruità, perché non si è aspettata la sentenza e la liquidazione delle spese da parte del giudice. E non ci ha detto nemmeno come e quando verranno adempiuti gli obblighi a carico dell'Amministrazione, visto che il 30 Agosto, termine ultimo, è alle porte. C'è un vecchio adagio che recita: "E chiacchiere non ne inchiene ventre", ma, aggiungi io, qualche volta svuotano le tasche.

A volte ritornano.

di Luca Durante

Finalmente, dopo tre anni di assoluto silenzio, a Giugno 2007 abbiamo avuto l'onore di ascoltare in piazza un intervento del viceSindaco, nonché assessore al Turismo.

Ci saremmo aspettati un resoconto su quelle che sono state, e/o saranno, le linee guida programmatiche del turismo nel nostro comune, sulla programmazione e sulle attività svolte nelle ultime tre "travolgenti" stagioni estive, e magari qualche anticipazione su quella in arrivo.

Invece, il "buon assessore" se ne è uscito con un comizio d'altri tempi, durante il quale, tra una freddura di quarta lega (vedi quella sul PIL) e l'altra, ha sciorinato una serie di riferimenti a questioni legali del 1994 (13 anni fa!!!) con relative parcelle da loro pagate per colpa delle precedenti amministrazioni (peraltro non documentate); il tutto condito dalle solite frasi fatte del tipo "noi non aumentiamo le tasse, non mettiamo le mani in tasca ai cittadini" (forse il vice-sindaco non ricorda, o non sa, che come primo atto ufficiale della nuova giunta hanno introdotto i parcheggi a pagamento a Torre Vado - senza prevedere pass gratuiti per i residenti/villeggianti - ovviamente come misura per promuovere il turismo nella nostra marina!!!).



Torre Vado - Il porto

Non ci ha spiegato, ad esempio, come mai prima il camioncino dei panini (1 solo) sul lungomare di Torre Vado fosse per loro, cito testualmente, "un autentico pugno nell'occhio con quell'insopportabile puzzo di servola che rende irrespirabile l'aria", e poi durante la loro amministrazione di camioncini ne accreditano tre (e a questi si aggiunge una friggitoria).

Forse, per giustificarsi, la prossima volta ci dirà che queste attività adesso nell'aria rilasciano un delizioso odore che attrae i turisti; come se si trattasse di Chanel, N° 5 ovviamente.

Dall'assessore al turismo ci saremmo aspettati dei chiarimenti sul perché negli ultimi tre anni il programma estivo è stato così spesso disatteso con manifestazioni diverse da quelle pubblicizzate, con "eventi" che iniziavano e venivano sospesi o, peggio ancora, non iniziavano affatto. Questo ci aspettavamo e non le solite, e ormai anacronistiche, accuse a chi li ha preceduti.

Comunque, come lui stesso ha detto, per altri due anni li dovremo sopportare!!! Poi, chissà...

Nave affondata.

di Luca Durante

Come molti di voi ormai sapranno, in data 28 Giugno 2007, a 800 metri circa dalla costa di Torre Vado si è prima inclinata e successivamente inabissata una nave cargo battente bandiera turca.

Il giorno successivo, con delibera del consiglio comunale n. 15 del 29 Giugno 2007, è stato costituito, presso il Comune, il comitato di crisi per la gestione dell'emergenza.

Di questo fanno parte i rappresentanti di tutte le associazioni,

circoli, partiti, etc. presenti sul territorio comunale, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione e di Legambiente. Dopo diverse richieste scritte fatte recapitare ai vari enti, dal Ministero dell'Ambiente all'ARPA, dalla Capitaneria al N.O.E. dei Carabinieri, a distanza di **oltre 40 giorni** ancora non abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale sullo "stato di salute" del nostro mare, e questo non lo riteniamo giusto.

A questo si aggiunga che non si sa ancora con esattezza se il carico della nave sia costituito solo da profilati di ferro o se nelle stive vi siano ulteriori materiali inquinanti, dei quali non ci si è potuti curare.

L'unica notizia certa è che il 17 Luglio i sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno provveduto al taglio, con una lancia termica, della parte terminale dell'albero maestro di poppa e della parte terminale della struttura del montacarichi di prua (comignolo e



Chiazza d'olio nella zona dell'affondamento

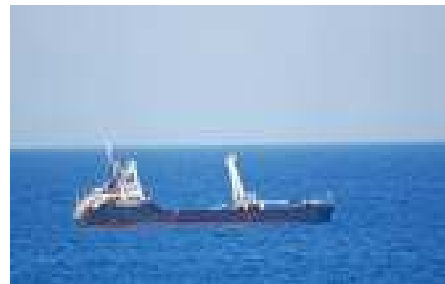
balausta) al fine di garantire la sicurezza della navigazione.

Poco, o nulla, è stato fatto, invece, per la messa in sicurezza del relitto, magari per impedirne gli accessi all'interno.

Infatti, vista la pochissima distanza dalla costa (circa 800 m) e la scarsa profondità dei fondali sui quali è adagiato (circa 22 metri), esso è oggetto di continue

"visite" da parte di sub e sommozzatori curiosi.

Il tutto in assenza di dati certi ed ufficiali sulle condizioni delle acque in quella specchio d'acqua.



La nave inclinata, prima di inabissarsi

Il lungomare - 4 Agosto 2007!!!

